

Titolo:

L'ottimizzazione delle risorse mediante il telemonitoraggio territoriale.

L'esperienza dell'ULSS n. 8 Berica con i pazienti affetti da scompenso cardiaco cronico e con i pazienti affetti da COVID 19 monitorati a domicilio.

Autori:

Silvia Vittorii (1), Matteo Rigoni (2), Michela Biasio (1), Silvia Manea (1), Carla Paolini (3), Claudio Bilato (3), Davide Zanatta (2), Marco Selmo (2), Shai Marc Bohane (2), Mirko Zanatta (4), Elisabetta Bertocco (5), Giampaolo Stopazzolo (6)

Affiliazione:

- 1) Cure Primarie Ovest, AULSS n. 8 Berica – Regione Veneto
- 2) Unità Speciale Continuità Assistenziale Ovest, AULSS n. 8 Berica - Regione Veneto
- 3) Cardiologia Ospedale di Arzignano, AULSS n. 8 Berica - Regione Veneto
- 4) Accettazione e Pronto Soccorso Ospedale di Valdagno, AULSS n. 8 Berica - Regione Veneto
- 5) Pneumotisiologia Territoriale, AULSS n. 8 Berica - Regione Veneto
- 6) Direzione Servizi Socio-Sanitari, AULSS n. 8 Berica - Regione Veneto

Referente responsabile del lavoro:

Dott.ssa Silvia Vittorii

UOC Cure Primarie Ovest, Azienda ULSS 8 Berica - Regione Veneto

Via dei Mille 2/B, 36071 Arzignano (VI)

Tel: +39 3895149637

e-mail: silvia.vittorii@aulss8.veneto.it

Abstract

Background Presso l'AULSS n. 8 Berica della Regione Veneto sono attivi due progetti di telemonitoraggio domiciliare rivolti a pazienti affetti da scompenso cardiaco cronico e a pazienti affetti da covid, attivati a luglio 2018 e a dicembre 2020, rispettivamente. Obiettivi sono sorvegliare proattivamente le condizioni di salute dei pazienti mediante un monitoraggio accurato e quotidiano di determinati parametri, evitare in un caso episodi acuti di scompenso cardiaco e nell'altro di peggioramento della sintomatologia covid, riducendo gli accessi in Pronto Soccorso e le conseguenti ospedalizzazioni, con un'ottimizzazione delle risorse. Inoltre, il servizio è volto a migliorare la qualità di vita percepita del paziente e dei caregivers che si sentono più protetti.

Metodi/Azioni I pazienti sono arruolati in base a criteri di inclusione stabiliti nei protocolli predisposti ad hoc, previa espressione del consenso. Il servizio è erogato a domicilio ed è totalmente gratuito per il paziente. Consiste, in un caso, nel monitorare a distanza lo stato di compenso dei pazienti fragili con scompenso cardiaco cronico, mediante la rilevazione di pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione d'ossigeno e peso corporeo a cadenza stabilita durante la settimana, a seconda della gravità della condizione clinica. Nell'altro caso, consiste nel monitorare a distanza le condizioni di salute dei pazienti affetti da covid, mediante la rilevazione di pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione d'ossigeno e temperatura corporea due volte al giorno tutti i giorni della settimana. Le misurazioni, effettuate tramite dispositivi medici consegnati a domicilio, sono registrate in un cloud e visualizzate da remoto in tempo reale mediante un portale dai professionisti sanitari territoriali ed ospedalieri e dal personale della centrale operativa. Quest'ultimo, inoltre, effettua telefonate periodiche ai pazienti per verificarne lo stato di salute tramite la somministrazione di un questionario. Se le misurazioni effettuate dal paziente superano le soglie stabilite, scattano degli allarmi e, a seconda della loro gravità, vengono attivate differenti procedure di intervento (contatto telefonico di controllo, segnalazione al medico di medicina generale o al medico USCA per eventuale valutazione clinica, allertamento del servizio di urgenza/emergenza medica).

Risultati Da luglio 2018 a maggio 2021 sono stati seguiti in telemonitoraggio domiciliare 21 pazienti affetti da scompenso cardiaco cronico; di questi 13 sono ancora attivi (9 di sesso maschile (69%) e 4 di sesso femminile (31%). L'età media è di 83 anni. In un caso il servizio è attivo da più di 2 anni, in 10 casi da più di un anno, in 1 caso da poco meno di un anno. Sono stati gestiti circa 3000 allarmi, nella maggior parte di bassa-media gravità. I pazienti durante il periodo di telemonitoraggio non hanno avuto ricoveri per scompenso cardiaco acuto. Da dicembre 2020 a maggio 2021 sono stati seguiti in telemonitoraggio domiciliare 107 pazienti affetti da covid, di età media di 56 anni, e di cui circa la metà trattati anche con ossigenoterapia domiciliare. 13 dei 107 pazienti (12%) sono stati inviati in PS e ricoverati per peggioramento della sintomatologia, rilevato dal sistema di monitoraggio tramite allarme, mentre i restanti casi sono stati seguiti a domicilio fino alla guarigione. Si intende condurre un'analisi di valutazione della soddisfazione dei pazienti covid monitorati a domicilio.

Conclusioni La tecnologia utilizzata nel telemonitoraggio assicura una sorveglianza attenta, puntuale e costante dei parametri. Il medico di medicina generale e il medico USCA possono consultare in ogni istante i trend di misura nel portale oppure sono allertati dalla centrale operativa in caso di evento meritevole di attenzione, potendo intervenire tempestivamente quando necessario. Il telemonitoraggio, l'educazione sanitaria del paziente e dei caregivers, nonché l'assistenza globale, continuativa ed integrata tra le diverse figure professionali che operano nel contesto sia ospedaliero

che territoriale, permettono di gestire in maniera appropriata i pazienti a domicilio, creando una rete ospedale-territorio con al centro il paziente, ottimizzando così le risorse.